

QUOTATA IN BORSA DAI 147 MILIONI DEL 2014 A 360. VERSO L'ACQUISIZIONE DI ACS

L'obiettivo dell'Exprivia di Molfetta raddoppiare i ricavi entro il 2020



● La Exprivia di Molfetta, società quotata al segmento Star di Borsa Italiana (XPR.MI), punta ad aumentare i ricavi con una crescita più che doppia rispetto all'attuale, da circa 147 milioni del 2014 a 360 milioni nel 2020, di cui 205 milioni provenienti dal perimetro attuale e 155 milioni da crescita esogena, con un Cagr del 16%. E' questo l'obiettivo di crescita economica indicato nel piano industriale della società, presentato alla comunità finanziaria.

Le linee di sviluppo futuro indicate dal presidente e amministratore delegato di Exprivia Domenico Favuzzi e dal Cfo Gianni Sebastiano, prevedono un obiettivo di crescita dell'Ebitda fino a 44 milioni al 2020, pari al 12,3% del valore della produzione, tripla in valore rispetto al 2014. La marginalità è comprensiva del contributo proveniente dalle acquisizioni esterne e dai vantaggi delle sinergie da integrazione. L'investimento previsto per la realizzazione del programma di acquisizioni ipotizzato è stimato in circa 35 milioni, finanziato utilizzando la debt capacity. Il rapporto posizione finanziaria netta su Ebitda è comunque previsto in diminuzione al termine del piano. Gli obiettivi di crescita interna indicano un consolidamento dei ricavi nel 2015-2016 con una crescita moderata, del 5% l'anno nel biennio successivo e di circa il 10% l'anno nel biennio 2019-2020, con una quota del 20% derivante dalla crescita dell'attività estera. Sul piano dei costi è prevista un'efficienza media annua di circa il 2% sui costi di produzione, comprensiva dei piani di welfare aziendale e di incentivazione del personale previsti nel pros-

simo quinquennio.

L'incidenza dei costi operativi (SG&A) sui ricavi netti si ridurrà dal 24% attuale al 21% di vigenza del piano. «Il piano di crescita di Exprivia si inserisce in un contesto in cui la trasformazione digitale si concentrerà sulla centralità della persona all'interno delle città, che dovranno essere efficienti ed eco-friendly, per cui si prefigura una forte correlazione tra vivibilità, efficienza e connessione attraverso l'IT», ha sottolineato il presidente e a.d. Domenico Favuzzi, che continua, «Oltre l'automazione dei processi, vi sarà l'automazione progressiva dei servizi professionali e la loro radicale virtualizzazione: applicazioni sempre più intelligenti, informatica specializzata, robot di servizio agiranno da veri e propri moltiplicatori di mercato». Il piano industriale 2015-2020 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della società.

E Exprivia ha sottoscritto un contratto preliminare per l'acquisizione del controllo di Acs S.p.a., azienda innovativa operante nel campo dei sistemi e delle applicazioni software per il settore spaziale. Exprivia, che già possiede una partecipazione pari al 16,2% in Acs, incrementerà la propria quota fino al 70,50%. Acs è una Pmi innovativa, presente sul mercato da oltre vent'anni, che sviluppa stazioni terrestri per la ricezione ed elaborazione dei dati satellitari («Ground Station»), settore in cui ha raggiunto una posizione di primato mondiale; nel corso degli anni, Acs ha ampliato la propria offerta cogliendo le occasioni fornite dalla grande disponibilità di dati di Earth Observation.

